

che è una legge la quale pone il suggello a queste nostre istituzioni.

Signori, le brevi parole che io mi era proposto di dire le ho finite. Chiudendo, io mi rivolgo specialmente all'onorevole presidente del Consiglio e dico che voterò il disegno di legge per il suo alto significato morale e politico; lo voterò perchè riafferma solennemente il vincolo della rappresentanza nazionale verso la Corona; perchè rivendica la maestà del Parlamento; perchè sottrae la delicatissima questione del giuramento alla mutabile volontà delle maggioranze; perchè risponde alla necessità della situazione politica presente o dà nuova sicurezza al paese, che l'onorevole presidente del Consiglio sta fermo più che mai al programma di Stradella... (*Rumori a sinistra*)

**Presidente.** Prego di far silenzio!

**Mordini...** e che avversari suoi sono e saranno tutti gli avversari delle istituzioni vigenti, e quelli che non le accettano *senza sottintesi e senza riserve!* (Bene! Bravo! *al centro e a destra* — *Rumori a sinistra*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Ceneri; prego di far silenzio!

**Ceneri.** (*Segni di attenzione*) Non intratterrò la Camera con lungo discorso. Dirò breve, e chiedendo indulgenza agli onorevoli colleghi, le ragioni, che mi inducono a votare contro il disegno di legge, che ci è stato presentato.

Già la stessa sua presentazione da parte del Ministero mi ha recato (convien pure che il dica) la più dolorosa sorpresa! Ve ne dico subito le ragioni, onorevoli colleghi. Ci troviamo di fronte ai più gravi problemi legislativi, la cui soluzione è stata da tanto tempo promessa! Ci troviamo in presenza di urgenti questioni di politica interna ed estera, che reclamano i nostri studi, le nostre deliberazioni. La questione sociale batte alle nostre porte (*Commenti al centro*), e vuole essere risolta con serie ed efficaci provvidenze, che conducano al morale e materiale miglioramento delle classi che lavorano e soffrono.

Il paese, o signori, ci ha qua mandati per quest'arduo, per quest'incalzante compito. La stessa parola del Re, che ancora risuona in quest'Aula, c'invitava a dirigere le nostre assidue cure a questi obbiettivi. Ebbene, onorevoli colleghi, omai il primo periodo delle nostre adunanze si compie, l'anno volge al suo termine, e non abbiamo nemmeno incominciata la discussione dei bilanci: sicchè ci troviamo costretti di ricorrere allo scorretto sistema dell'esercizio provvisorio. (Benissimo! *a sinistra* — *Movimento al centro*)

Ed il Ministero, o signori, in questa condizione di cose, ritarda, colla presentazione del suo disegno di legge, i nostri lavori, ci allontana dagli obbiettivi del nostro mandato, promuove fra noi, e probabilmente nel paese, un'agitazione... (*Commenti a destra e al centro*)

**Presidente.** Prego di far silenzio.

**Ceneri.** ... che la stessa parte radicale della Camera, alla quale mi onoro di appartenere, si sarebbe ben guardata dal sollevare. (Bene! Bravo! *a sinistra*)

Ben so quello che mi si risponde: si dice che il rifiuto di giuramento da parte di un onorevole deputato ha messo il Ministero nella necessità di regolarne per legge gli effetti a tutela delle istituzioni. Non so persuadermene, o signori. Gli effetti del rifiuto di giuramento per parte di un deputato, sono regolati dalla legge organica fondamentale; nè la tutela delle istituzioni, per quanto mi pare, ha bisogno dell'aiuto di una legge suppletiva. Se fosse diverso, chi mi sa dire perchè non si sentì questo bisogno di una legge suppletiva nel caso tante volte ricordato del conte Crotti? O forse il Ministero non era anche allora fedele ed oculato custode delle istituzioni? (Bene! *a sinistra*) O forse le istituzioni, dopo quel fatto, non hanno vissuto altri quindici anni, e non vivono ancora? Francamente: è serio il credere che le istituzioni, che la loro tutela abbiano bisogno del sussidio di questo disegno di legge? Si cessi, adunque, di parlare di una supposta necessità che, per me, ha tutto il carattere, tutto il sembiante di una creazione artificiale. (Bravo! *a sinistra*) Anzi, se la opportunità è tra le prime qualità di una buona legge, bisognerà ben dire che questa legge che ci vien presentata, bisogna respingerla, perchè reca la impronta di legge supremamente inopportuna.

Ma, o signori, altri e ben più gravi sono i vizi intrinseci di questo disegno di legge. Vedetelo in fatti. Il principio informatore di questo disegno di legge, tuttochè si nasconda sotto le apparenze di legge esplicativa dello Statuto, è un principio di reazione; la legge è retriva. A persuadercene basta il confronto tra lo stato presente del nostro diritto positivo e quello che il disegno di legge verrebbe a creare.

Oggi un deputato che rifiuti di prestar giuramento non è ammesso all'esercizio delle sue funzioni; così l'articolo 49 dello Statuto. Cessa egli per questo di essere l'eletto del popolo? Si cancella, si annulla, per questo solo, il mandato? Per me il quesito è risoluto dalla chiara parola dell'articolo 49, e dai principî regolatori del man-